

I prossimi appuntamenti musicali

Sabato 14 ottobre 2017, ore 17.00 - Como, Auditorium del Conservatorio

SABATO IN MUSICA

«ESEGESI DEL NOVECENTO»

Flauto Luca Truffelli - Pianoforte Pier Francesco Forlenza

Musiche di W.A. Mozart, R. Schumann, P. Gaubert, S. Prokofiev

Sabato 21 ottobre 2017, ore 17.00 - Como, Auditorium del Conservatorio

SABATO IN MUSICA

«WORK IN PROGRESS»

Ensemble Laboratorio del Conservatorio di Como

Direttore Guido Boselli

Musiche di F. Riva, M. Sugan, M. Benetti, M. Faotto,

L. Casati, A. Molteni, P. Bosisio

Domenica 29 ottobre 2017, ore 14.30 - Duomo di Como

«VESPRO PER LA FESTA DI OGNISSANTI»

Schola Cantorum e gruppo Madrigalístico, Coro polifonico, Coro da Camera,

Schola Gregoriana

Solisti e strumenti del Conservatorio di Como

Direttori Fausto Fenice, Michelangelo Gabbrielli,

Domenico Innominato e Antonio Eros Negri

Musiche di A. e G. Gabrieli, P. Lappi, C. Monteverdi, T. Graziani

A cura di Marco Rossi

In collaborazione con la Cattedrale di Como

Modalità di ingresso per i concerti del Conservatorio di Como

Per tutti i concerti presso il Conservatorio di Como l'ingresso sarà gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili. Qualora segnalato nei comunicati stampa l'ingresso sarà gratuito ma con ritiro di inviti.

Gli inviti potranno essere ritirati presso la Biblioteca del Conservatorio di Como nei giorni che precedono il concerto (dal martedì al venerdì, ore 9.00 alle 17.00; al sabato, ore 9.00 alle 14.00) oppure richiesti online entro le ore 21.00 del giorno precedente l'evento all'indirizzo:

prenotazioni.concerti@conservatoriocomo.it

La prenotazione sarà confermata via posta elettronica con un codice che dovrà essere comunicato all'ingresso. La prenotazione dell'ingresso per i possessori degli inviti è garantita fino a 10 minuti prima dell'inizio del concerto. L'ingresso non sarà consentito a concerto iniziato.

L'Auditorium o il Salone dell'Organo indicativamente aprono alle ore 16.40 del giorno dell'evento.

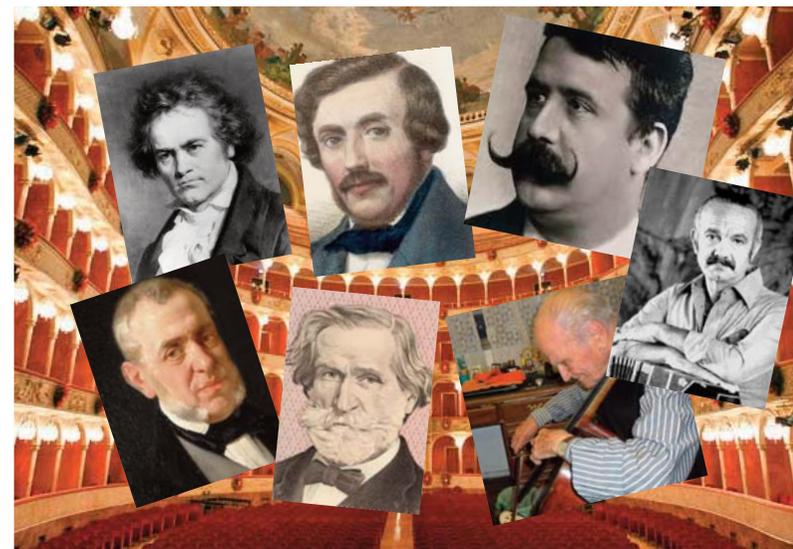


Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Alta Formazione Artistica,
Musicale e Coreutica



SABATO IN MUSICA

IL VIOLONCELLO ALL'OPERA - II



Musiche di L. Van Beethoven, R. Leoncavallo,
J. Bragato, D. Popper, G. Verdi, G. Donizetti,
A. Piazzolla, S. Mercadante

Violoncello Daniele Bogni
Benedetta Giolo, Silvia Lazzarotto,
Carlo Maria Paulesu
Pianoforte Ismaele Gatti

Sabato 7 ottobre 2017 - ore 17.00
Auditorium del Conservatorio

Ingresso gratuito con ritiro di tagliandi

IL VIOLONCELLO ALL'OPERA (II)

Ludvig Van Beethoven (Bonn 1770 - Vienna 1827)	7 variazioni su «Bei Männern welche Liebe fühlen» dall'opera «Die Zauberflöte» di W. A. Mozart
Ruggero Leoncavallo (Napoli 1857 - Montecatini 1919)	Serenata
Josè Bragato (Udine 1915 - Buenos Aires 2017)	Milontan
David Popper (Praga 1843 - Vienna 1913)	Requiem op. 66
Giuseppe Verdi (Roncole di Busseto 1813- Milano 1901)	Preludio da «La Traviata»
Gaetano Donizetti (Bergamo 1797 - 1848)	«Una furtiva lagrima» da «L'Elisir d'amore»
Astor Piazzolla (Mar del Plata 1921 - Buenos Aires 1992)	Oblivion
Saverio Mercadante (Altamura 1795 - Napoli 1870)	La Poesia
Violoncello	Daniele Bogni Benedetta Giolo Silvia Lazzarotto Carlo Maria Paulesu
Pianoforte	Ismaele Gatti

Le 3 serie di variazioni per Pianoforte e Violoncello di Beethoven sono meno note delle sue 5 sonate per lo stesso organico, ma non sono assolutamente meno importanti dal punto di vista stilistico. La prima serie, su un tema tratto dall'Oratorio "Judas Maccabeus" di Haendel è probabilmente il primo brano scritto per il duo Pianoforte e Violoncello ed ebbe diverse esecuzioni ad opera dello stesso Beethoven e del violoncellista Jean Pierre Duport, a quel tempo (1796) fuggito dalla rivoluzione francese e al servizio della corte di Prussia. Questo pomeriggio però eseguiremo l'ultima serie di variazioni, le 7 variazioni in Mi b maggiore sul tema "Bei Männern, welche Liebe fühlen" tratte dall'opera "Die Zauberflöte" Di W. A. Mozart. Queste variazioni, le più mature tra quelle per pianoforte e violoncello, furono composte nel 1801 e appartengono già allo stile "centrale" della produzione beethoveniana.

Ruggero Leoncavallo fu un musicista quasi esclusivamente legato al mondo dell'opera e questa predilezione per la melodia vocale si riscontra ovviamente anche nei suoi pochissimi lavori strumentali. Non si smentisce nella sua Serenata del 1898 per violoncello e pianoforte (od Arpa) che ha tutte le caratteristiche di un'aria da salotto della belle époque.

Josè Bragato, forse l'ultimo grande personaggio dell'epoca del Tango nuevo, è un violoncellista argentino di origine Italiana (nato ad Udine ed emigrato a 13 anni in Argentina) che dopo aver lavorato a lungo nel mondo della musica classica (Toscanini quando dirigeva al teatro Colòn esige la sua presenza come primo violoncello) si accostò al mondo del tango e lavorò moltissimo con l'amico Astor Piazzolla di cui diventò arrangiatore e unica persona autorizzata a trascrivere i suoi lavori. Questa esecuzione di Milontan vuole essere un mio omaggio ad una persona veramente deliziosa, che ho avuto la fortuna di conoscere lo scorso anno a Buenos Aires nel suo 101esimo anno di vita che è stato purtroppo anche l'ultimo perché il maestro, sempre lucido fino all'ultimo, ci ha lasciato il 18 luglio di quest'anno.

David Popper grandissimo violoncellista boemo fu esimio concertista e impareggiabile didatta, nato a Praga si dedicò alla carriera concertistica e in seguito fu primo violoncello alla corte di Vienna e docente all'accademia di Budapest (oggi accademia Liszt). Fu autore di moltissima musica per violoncello nonché di insostituibili opere didattiche conosciute da tutti i violoncellisti del mondo. Il suo Requiem op. 66 per 3 violoncelli ed orchestra fu scritto nel 1898 in memoria del suo primo editore Daniel Rather di Amburgo, quest'opera elegiaca e malinconica venne eseguita anche al funerale di Popper nel 1913.

Seguono tre celebri composizioni trascritte per quartetto di Violoncelli, le prime due legate all'opera il Preludio de "La Traviata" di G. Verdi e "Una furtiva Lagrima" da "L'Elisir d'amore" di G. Donizetti e la terza Oblivion è un ulteriore omaggio a Josè Bragato che ha trascritto la celebre canzone di Astor Piazzolla per quartetto di Violoncelli.

Ultimo brano in programma è un quartetto originale per 4 Violoncelli, "la Poesia" di Saverio Mercadante, compositore pugliese formatosi alla celebre scuola napoletana fu compositore di opere che lo resero famosissimo ai suoi tempi anche se oggi è praticamente dimenticato. Scrisse anche molta musica strumentale tra cui questo quartetto di Violoncelli "la Poesia" in cui si riscontrano tutti gli stilemi espressivi, drammatici e di contrasti di colore tipici della sua produzione lirica. Il brano porta questo titolo in quanto fa parte di una collana di composizioni, ognuna di differente organico, atte a descrivere come dei "tableaux" dai differenti soggetti artistico-onirici come "la Danza" o "il Sogno".